



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 12 novembre 2023

## **SABATO 11 San Martino patrono**

20.00 S. Messa SOLENNE

## **DOMENICA 12 XXXII tempo ordinario**

10.00 S. Messa Defunti: Faustin Ndecky, Osvaldo

10.45 PROCESSIONE e Benedizione del paese

18.00 S. Messa

## **LUNEDI' 13**

8.30 S. Messa

## **MARTEDI' 14**

17.30 S. Messa Defunti: Stefano e Angioletta

## **MERCOLEDI' 15**

8.30 S. Messa (**SOSPESA**)

## **GIOVEDÌ 16**

17.30 S. Messa

## **VENERDI' 17**

8.30 S. Messa Defunti: fam. Bertanzi

## **SABATO 18**

16.00 BATTESIMO Elisa Bertelli

18.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti, Barbara Sartori, Cesira Moretti, Alessandro Pellegrini

## **DOMENICA 19 XXXIII tempo ordinario**

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa

commento Vangelo di domenica  
(dal Vangelo di Matteo 25,1-13)

## certe notti

di don Giovanni Berti



"E si può restare soli

Certe notti qui

Che chi s'accontenta gode, così così

Certe notti sei sveglio

O non sarai sveglio mai

Ci vediamo da Mario prima o poi"

Così canta Ligabue nella sua canzone "Certe notti" del 1995, descrivendo il tempo della vita notturna come un tempo di drammi e di crescita, di cambiamenti e di possibilità che nella vita di giorno, ordinata e ordinaria non possono accadere.

È la notte il tempo nel quale si svolge la parabola di Gesù, dove sono protagoniste 10 ragazze e uno sposo che tarda a venire, e che fa sembrare l'attesa notturna come infinita. Gesù sta parlando della presenza di Dio dentro la storia ("il regno dei cieli sarà simile a..."), descrivendo la storia umana come una notte dove tutto sembra incerto e a tratti drammatico. Dio nella vita dell'umanità e nella vita di ogni singola persona, sembra uno sposo che si fa aspettare, che sembra non arrivare mai, che allunga l'oscurità della notte e che fa spegnere la luce della speranza.

Ma alla fine arriva, e quel grido ("Ecco lo sposo! Andategli incontro!"), riaccende la vita che si era come addormentata e spenta.

Certe notti della nostra vita sembrano proprio così: l'attesa di un cambiamento in meglio, di un miglioramento di una situazione personale, di un ritorno di qualcuno che ci ha lasciati, della soluzione dei nostri problemi, della vittoria della

**FACCIAMO UN GESTO CONCRETO INSIEME**

**Banco Alimentare**

**Sabato 18 novembre 2023**

Partecipa anche tu alla  
Giornata Nazionale della Colletta Alimentare  
e dona la tua spesa per aiutare chi è in difficoltà.  
Scopri di più su [bancoalimentare.it](http://bancoalimentare.it)

Ecco cosa puoi donare

- olio
- VERDURE O LEGUMI IN SCATOLA
- POLPA O PASSATA DI POMODORO
- TONNO O CARNE IN SCATOLA
- ALIMENTI PER L'INFANZIA

pace sulla guerra... ma tutto questo non arriva subito, e siamo tentati di accontentarci e alla fine mollare.

Nella parabola di Gesù le 10 ragazze sono tutte uguali nella situazione che vivono, e tutte dieci alla fine cedono al sonno per la troppa attesa dello sposo che non arriva più. Tutte si risvegliano all'annuncio della fine dell'attesa, ma... e questo è un "ma" grande dove sta il messaggio del racconto... cinque sono state sagge nel non rimanere senza olio per riaccendere le loro piccole lampade, mentre le altre cinque sono state stolte nel non prevedere l'attesa e il fatto che lo sposo poteva tardare.

Quell'olio di scorta in piccoli vasi secondo me bene rappresenta la nostra vita fatta di piccoli gesti di bontà, di piccoli momenti di ascolto della Parola e di preghiera, di piccole imprese di pace e fraternità. Quei piccoli vasetti di olio non li possiamo donare ad altri, perché sono solo nostri e ognuno può solo esortare l'altro a procurarseli, ma non li può scambiare. La nostra vita dentro la notte della storia la teniamo accesa in questo modo, e anche se qualche volta Dio sembra tardare, e anche se anche noi ci deprimiamo e ci addormentiamo, ecco che quando Dio si mostra in modo improvviso, siamo pronti a riaccendere la vita e la speranza.

Chi grida "Ecco lo sposo...", porta un annuncio di luce che rende la notte luminosa, e da tempo di tristezza la trasforma in una festa di nozze. È forse questo il nostro compito come cristiani dentro la storia?

Dentro le notti della storia, fatte di guerre, tragedie, cattiverie e drammi personali, Dio sembra lontano... ma prima o poi arriva, e se non c'è nessuno che lo annuncia davvero non vale la pena di svegliarsi più, e non serve accumulare nessun olio di amore nei piccoli vasi dei nostri giorni.

Ma lo sposo/Dio arriva e la festa anche nella notte più profonda può iniziare

"Ci vediamo da Mario, prima o poi... Tanto Mario riapre, prima o poi"

## qualcuno ci attende in fondo a ogni notte

*commento al Vangelo di domenica  
di padre Ermes Ronchi*

Nessuno dei protagonisti della parabola fa una bella figura: lo sposo con il suo ritardo esagerato mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte non hanno pensato a un po' d'olio di riserva; le sagge si rifiutano di aiutare le compagne; il padrone chiude la porta di casa, cosa che non si faceva, perché tutto il paese partecipava alle nozze, entrava e usciva dalla casa in festa. Eppure è bello questo racconto, mi piace l'affermazione che il Regno di Dio è simile a dieci ragazze che

sfidano la notte, armate solo di un po' di luce. Di quasi niente. Per andare incontro a qualcuno.

Il Regno dei cieli, il mondo come Dio lo sogna, è simile a chi va incontro, è simile a dieci piccole luci nella notte, a gente coraggiosa che si mette per strada e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l'attesa nel cuore, perché aspetta qualcuno, «uno sposo», un po' d'amore dalla vita, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede. Ma qui cominciano i problemi. Tutte si addormentarono, le stolte e le sagge. Perché la fatica del vivere, la fatica di bucare le notti, ci ha portato tutti a momenti di abbandono, a sonnolenza, forse a mollare.

La parabola allora ci conforta: verrà sempre una voce a risvegliarci, Dio è un risvegliatore di vite. Non importa se ti addormenti, se sei stanco, se l'attesa è lunga e la fede sembra appassire. Verrà una voce, verrà nel colmo della notte, proprio quando ti parrà di non farcela più, e allora «non temere, perché sarà Lui a varcare l'abisso» (D.M. Turoldo).

Il punto di svolta del racconto non è la veglia mancata (si addormentano tutte, tutte ugualmente stanche) ma l'olio delle lampade che finisce. Alla fine la parabola è tutta in questa alternativa: una vita spenta, una vita accesa. Tuttavia lo scatto in alto, l'inatteso del racconto è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare alla vita. Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia capacità di resistere al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà, a ridestare la vita da tutti gli sconforti, a consolarmi dicendo che di me non è stanca, a disegnare un mondo colmo di incontri e di luci. A me serve un piccolo vaso d'olio.

Il Vangelo non dice in che cosa consista quell'olio misterioso. Forse è quell'ansia, quel coraggio che mi porta fuori, incontro agli altri, anche se è notte. La voglia di varcare distanze, rompere solitudini, inventare comunioni. E di credere alla festa: perché dal momento che mi mette in vita Dio mi invita alle nozze con lui. Il Regno è un olio di festa: credere che in fondo ad ogni notte ti attende un abbraccio.



**ORARIO** invernale fino al 31 marzo 2024

**Messe feriali**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30

**Messe domenicali e festive** SABATO e i prefestivi alle 18

DOMENICA e festivi alle 10 e alle 18.00

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16 alle 17*